



## *Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque*

**APPALTO PUBBLICO DI SERVIZI - Affidamento dei servizi aventi ad oggetto la gestione di un sistema integrato, finalizzato al recupero di energia, di trattamento e smaltimento della frazione residuale, a valle della raccolta differenziata, dei rifiuti solidi urbani non pericolosi e dei rifiuti non pericolosi assimilati agli urbani prodotti negli Ambiti Territoriali Ottimali della Sicilia – “Sistema Agrigento”.**

### **ALLEGATO 5 – STATO DI FATTO**

#### **INDICE**

<b>1 ANTEFATTO</b>	<b>pag. 3</b>
1.1) Individuazione dei principi fondamentali della gestione dei rifiuti solidi urbani	pag. 3
1.2) Affidamento del servizio	pag. 4
1.3) L’Organismo di Vigilanza e Controllo	pag. 8
1.4) Il monitoraggio ambientale	pag. 9
<b>2 INFRAZIONE ALLE NORME DELL’UNIONE EUROPEA</b>	<b>pag. 13</b>
<b>3 INVENTARIO ATTIVITA’ SVOLTE ED OPERE ESEGUITE DAGLI ORIGINARI CONCESSIONARI – SISTEMA PALERMO</b>	<b>pag. 15</b>
3.1) Siti e impianti per il trattamento e lo smaltimento della frazione residuale dei rifiuti solidi urbani, a valle della raccolta differenziata, inerenti il Sistema Palermo (come risultanti dalla Convenzione stipulata con Platani Energia Ambiente S.C.p.A. in data 17 giugno 2003 ed autorizzati con le Ordinanze n. 362 in data 22 aprile 2005 e n. 501 in data 29 maggio 2006)	pag. 16
3.1.1) Elenco degli impianti autorizzati	pag. 16
3.1.2) Ambito territoriale	pag. 16
3.1.3) Stazioni di trasferimento	pag. 17
3.1.4) Impianti di selezione e biostabilizzazione	pag. 17
3.1.5) Impianto di termovalorizzazione con produzione di energia elettrica	pag. 17
3.1.6) Discariche controllate	pag. 17
3.2) Caratteristiche degli impianti	pag. 18
3.2.1) Stazioni di trasferimento	pag. 18
3.2.2) Impianti di selezione e biostabilizzazione	pag. 18



## *Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque*

<b>3.2.3) Impianto di termovalorizzazione con produzione di energia elettrica</b>	<b>pag. 20</b>
<b>3.2.4) Discariche controllate</b>	<b>pag. 21</b>
<b>3. 3) Comuni serviti</b>	<b>pag. 21</b>
<b>3. 4) Elenco della documentazione disponibile relativa al Sistema Agrigento</b>	<b>pag. 24</b>

**Allegato 5.1** Quantificazione costi al 31/12/08 di Platani Energia Ambiente S.c.p.A. e dei Soci della società che hanno esposto costi sostenuti per il Sistema

**Allegato 5.2** Quantificazione dei costi di Platani Energia Ambiente S.c.p.A. sostenuti per il Sistema nel periodo 1 gennaio 2009 – 30 giugno 2009.



## *Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque*

**APPALTO PUBBLICO DI SERVIZI Affidamento dei servizi aventi ad oggetto la gestione di un sistema integrato, finalizzato al recupero di energia, di trattamento e smaltimento della frazione residuale, a valle della raccolta differenziata, dei rifiuti solidi urbani non pericolosi e dei rifiuti non pericolosi assimilati agli urbani prodotti negli Ambiti Territoriali Ottimali della Sicilia – “Sistema Agrigento”.**

### **ALLEGATO 5 – STATO DI FATTO**

#### **1. ANTEFATTO**

##### **1.1) Individuazione dei principi fondamentali della gestione dei rifiuti solidi urbani**

In data 31 maggio 1999, con l’Ordinanza n. 2983, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione civile dichiarò, per la Regione Siciliana, lo stato di emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi, conferendo i poteri di Commissario delegato al Presidente della Regione Siciliana per la predisposizione di un piano di interventi e per la sua attuazione per fare fronte alla situazione di emergenza.

Con ulteriori Ordinanze, lo stato di emergenza fu successivamente prorogato fino al 31 maggio 2006, allorché fu riconosciuto essere stati attuati gli interventi prioritari ed essere stato impostato il piano per il superamento dello stato di emergenza.

In particolare, con l’Ordinanza n. 3190 in data 22 marzo 2002, furono definite nuove linee guida finalizzate alla attuazione nonché alla gestione di un sistema che prevedesse di potere realizzare, per l’intera Regione Siciliana, un corretto e funzionale piano di gestione integrata dei rifiuti solidi urbani, rispondente a quanto previsto dalle direttive comunitarie, così come recepite dalle normative italiane, basato sulle “Migliori Tecniche Disponibili” (*Best Available Techniques BAT*) e sui più aggiornati criteri funzionali e gestionali.

Su tali basi fu definito il sistema “tipo” di gestione integrata dei rifiuti solidi urbani che ha previsto una sequenza di operazioni intercollegate che, partendo dalla *riduzione della quantità*

di rifiuti prodotta e dal controllo della qualità degli stessi (di competenza della Regione Siciliana e, per essa, della *Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque*) e dalla *raccolta differenziata* (demandata quest'ultima ai singoli Comuni e, per essi, agli ATO di appartenenza), attribuiva ai soggetti esterni aggiudicatari delle istituende gare, la realizzazione e la gestione delle successive fasi del ciclo integrato, consistenti in:

- *stazioni di trasfereza*, ove i servizi comunali di raccolta rifiuti provvederebbero al conferimento della frazione residua dei rifiuti a valle della raccolta differenziata e dalle quali la società aggiudicataria, gestore del sistema, opererebbe il trasferimento dei rifiuti stessi alla fase del trattamento successivo;
- *separazione secco/umido*, dove i rifiuti verrebbero meccanicamente separati in due frazioni: umida e secca. La frazione umida (contenente componenti di natura biodegradabile) sarebbe successivamente sottoposta a trattamento biologico di stabilizzazione, il cui prodotto *Frazione Organica Stabilizzata* (FOS) sarebbe smaltito in discarica controllata o impiegato per ripristini ambientali. La frazione secca sarebbe trasferita al trattamento successivo;
- *incenerimento*, dove la frazione secca, ad elevato potere calorifico, sarebbe impiegata per l'alimentazione di un forno di combustione, a recupero di calore e con produzione di energia elettrica. Gli effluenti gassosi originati dal processo di incenerimento verrebbero sottoposti a trattamento depurativo fino (ed oltre) ai limiti prescritti dalla normativa in vigore;
- smaltimento in *discarica controllata* dei residui ultimi, alla quale andrebbero le frazioni umide stabilizzate (come tali ammesse in discarica), le ceneri e le scorie dei forni di incenerimento (all'occorrenza inertizzate) e i residui dalle operazioni di depurazione dei fumi e gas di scarico degli inceneritori, anch'essi adeguatamente inertizzati se necessario.

## **1.2) Affidamento del servizio**

Al fine di dare pratica attuazione al programma così definito, il Presidente della Regione Siciliana, in qualità di Commissario delegato per l'emergenza rifiuti, nell'ambito dei poteri conferitigli, indisse, con l'Ordinanza n. 60 in data 05 agosto 2002, procedura a mezzo *Avviso pubblico* recante invito alla presentazione di proposte da parte di Operatori Industriali con cui stipulare *Convenzioni* della durata di venti anni per il trattamento e l'utilizzo mediante termovalorizzazione della frazione residuale dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili, al netto della raccolta differenziata, prodotta nei comuni della Regione Siciliana.

Le proposte pervenute (sette) furono esaminate da una apposita commissione, costituita da esperti tecnici e amministrativi, che ha fornito gli elementi che hanno consentito al

Commissario delegato – Presidente della Regione Siciliana, con atto n. 333 in data 02 maggio 2003, di stipulare le *Convenzioni* regolanti i previsti servizi di trattamento ed utilizzo della frazione residuale dei rifiuti solidi urbani prodotti nei comuni della Regione Siciliana, a quattro raggruppamenti tra i sette che si erano proposti, scelti in base alle migliori condizioni economiche e di protezione ambientale offerte ed individuanti i quattro sistemi di gestione integrata dei rifiuti solidi urbani, a valle della raccolta differenziata, qui elencati come *Sistema Palermo*, *Sistema Catania/Messina*, *Sistema Augusta*, *Sistema Agrigento* che sono venuti a ricoprire l'intero territorio regionale (**Figura 1**).

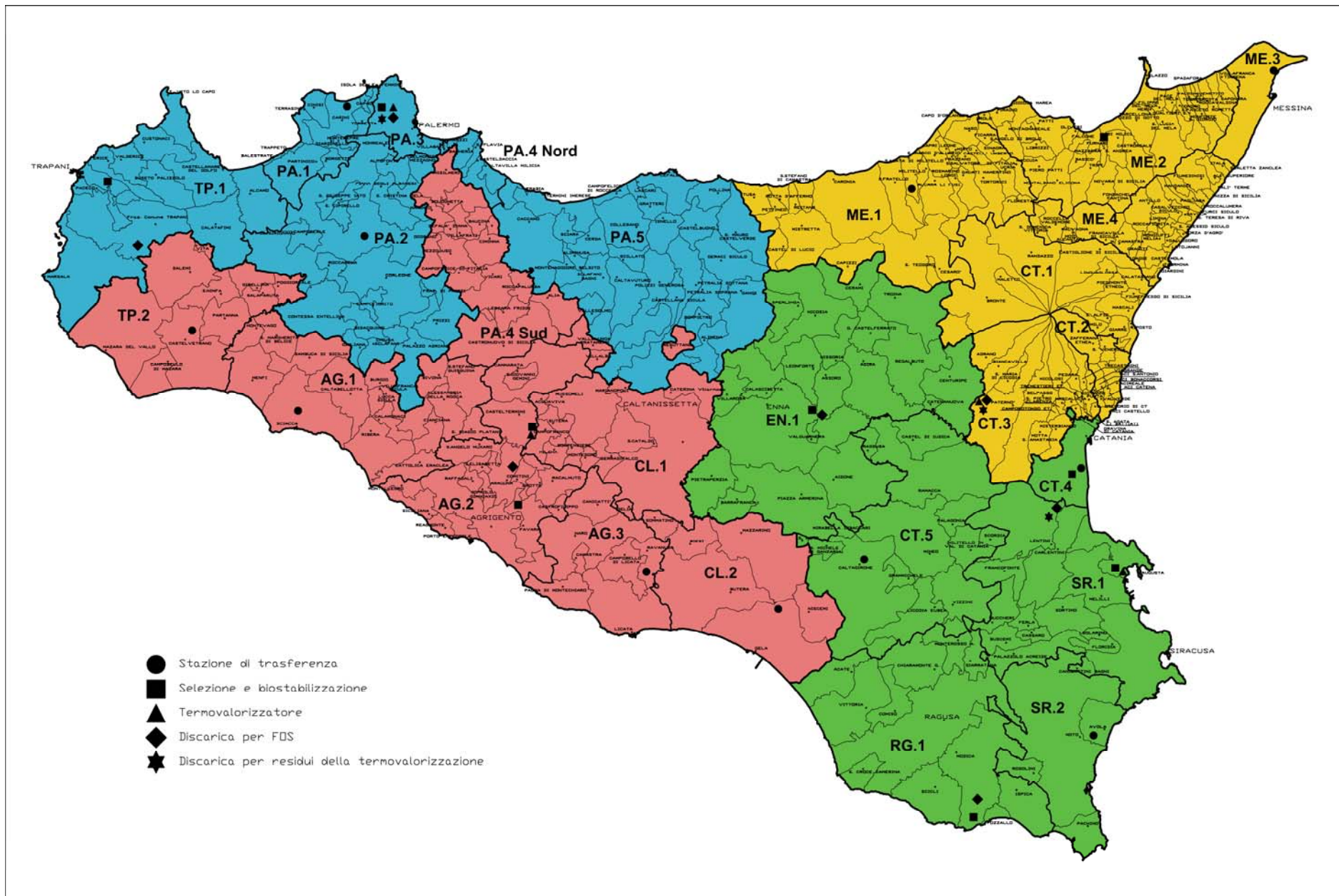
In particolare il Sistema Agrigento fu attribuito all'ATI PLATANI ENERGIA AMBIENTE S.C.p.A. che sottoscrisse, in data 17 giugno 2003, la relativa Convenzione.

Il progetto definitivo del sistema di gestione integrata fu sottoposto, unitamente allo Studio di Impatto Ambientale (SIA), alla *Commissione di Valutazione di Impatto Ambientale* (VIA) del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che, in data 10 giugno 2004, espresse parere favorevole con prescrizioni.

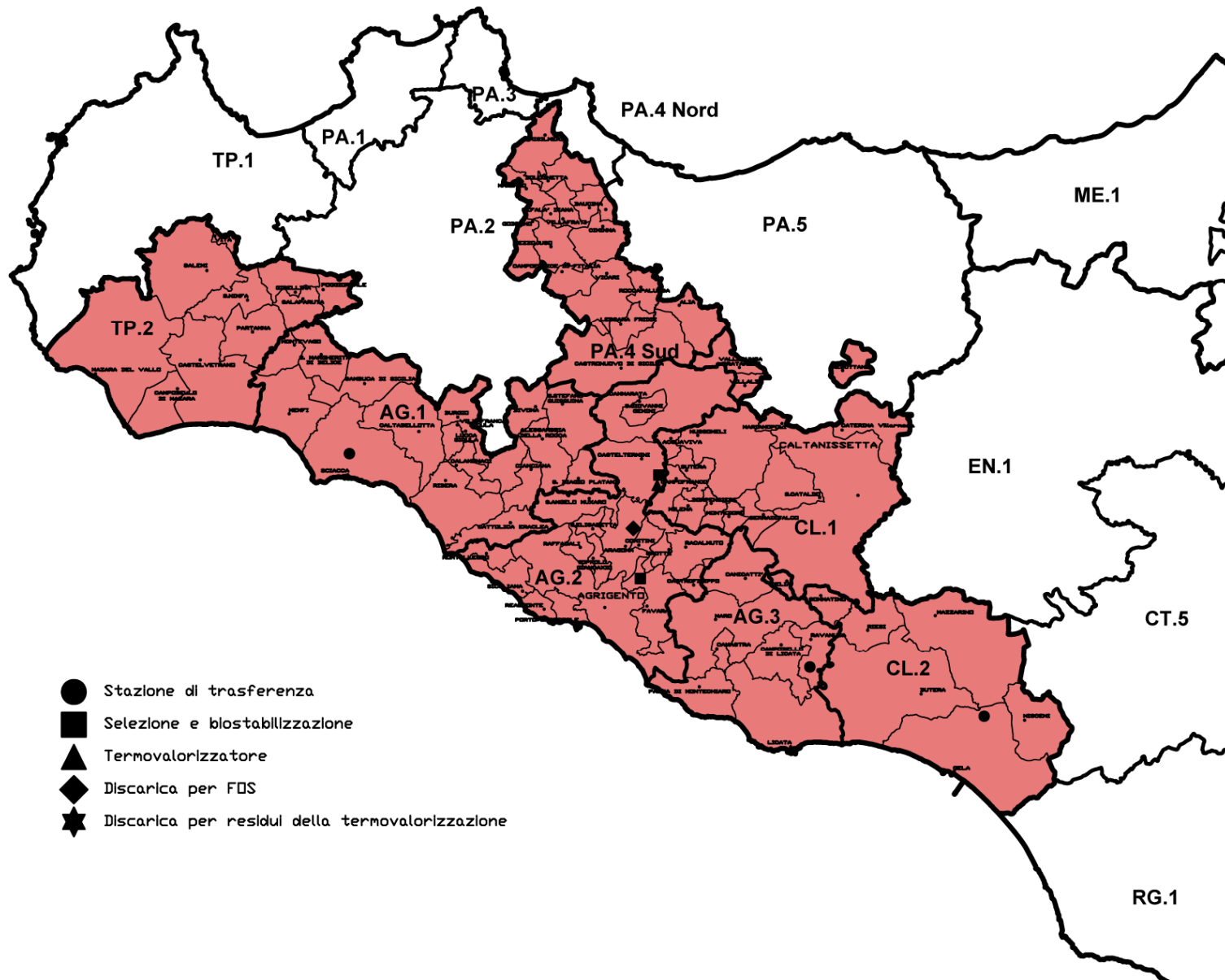
Successivamente al parere reso dalla Commissione VIA furono indette le Conferenze dei servizi per ciascuno degli impianti previsti dal progetto definitivo (**Figura 2, Tabella 1**), che furono concluse nell'agosto dell'anno 2004. In seguito a tali Conferenze il Commissario delegato – Presidente della Regione Siciliana, in data 22 aprile 2005, ha provveduto alla emanazione dell'Ordinanza n. 362, con la quale l'Operatore economico ha ricevuto l'autorizzazione a procedere.

In seguito sono state acquisite le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera per l'impianto di selezione e biostabilizzazione e per il termovalorizzatore di Casteltermini/Campofranco (D.M. Ambiente N. 28 e N. 30 del 9 febbraio 2006), e poi per l'altro impianto di selezione e biostabilizzazione di Favara (D.M. Ambiente N. 29 del 9 febbraio 2006).

L'assetto impiantistico delineato dal progetto definitivo del sistema integrato autorizzato nel 2005 è stato poi modificato con la sostituzione della localizzazione di una stazione di trasferimento sita in comune di Gela. Attraverso una procedura analoga a quella descritta in precedenza si è quindi giunti in data 29 maggio 2006, dopo un'ulteriore Conferenza dei servizi, all'emanazione dell'Ordinanza di autorizzazione n. 501 da parte del Commissario delegato.



**Figura 1** – Suddivisione del territorio regionale siciliano nei quattro Sistemi Integrati individuati (maggio 2003)



**Figura 2** – Dislocazione degli impianti autorizzati nell’ambito del Sistema Agrigento

**Tabella 1** – Elenco degli impianti autorizzati nell’ambito del Sistema Agrigento

<i>Sistema</i>	<i>ATO</i>	<i>Comune</i>	<i>Località</i>	<i>Tipologia di impianto</i>
Agrigento	TP2	Castelvetrano	Contrada Rampante-Favara	stazione di trasferimento
	AG1	Sciacca	Contrada S. Maria	stazione di trasferimento
	AG3	Ravanusa	ASI Contrada Bifara	stazione di trasferimento
	CL2	Gela	Contrada Timpazzo	stazione di trasferimento
	AG2	Favara	ASI Aragona-Favara	selezione e biostabilizzazione
	AG2/CL1	Casteltermini Campofranco	ASI Valle del Platani	selezione e biostabilizzazione
	AG2/CL1	Casteltermini Campofranco	ASI Valle del Platani	termovalorizzatore
	AG2	Aragona	Contrada Serra di Palermo	discarica per FOS

Di conseguenza, terminato il laborioso iter autorizzativo, si è potuto dare avvio alle progettazioni esecutive ed all’inizio della costruzione delle opere che avrebbero consentito la realizzazione del *Sistema Agrigento*, uno dei quattro sistemi di gestione integrata dei rifiuti solidi urbani previsti a copertura dell’intero territorio della Regione Siciliana.

La progettazione degli impianti è stata condotta dall’Operatore economico in modo tale da prevenire i potenziali impatti ambientali derivanti dai rifiuti solidi urbani trattati, o da mitigarli il più possibile ove questi fossero inevitabili. Allo stesso modo dovranno essere condotte la realizzazione e la gestione degli stessi impianti.

### **1.3) L’Organismo di Vigilanza e Controllo**

L’operazione finalizzata alla gestione integrata dei RSU, descritta in precedenza, è stata e verrà condotta sotto il controllo continuo e permanente dell’*Organismo di Vigilanza e Controllo* che, fin dalla data della firma delle Concessioni (17 giugno 2003), ha operato con compiti di monitoraggio, di valutazione, di verifica e di attestazione dello stato di attuazione della Convenzione stessa. L’*Organismo di Vigilanza e Controllo* esercita, in piena autonomia organizzativa ed operativa, il proprio controllo permanente sull’adempimento degli obblighi degli Operatori economici, verificandone le risposdenze in tutte le fasi dell’operazione, dallo sviluppo dei progetti alla realizzazione delle opere, allo svolgimento del servizio, alla prevenzione dell’impatto sull’ambiente e sulla salute pubblica.

Per quanto concerne quest’ultimo aspetto, l’*Organismo* ha istituito il *Comitato Scientifico di Garanzia* (Presidente Prof. Umberto Veronesi), costituito da personalità di assoluta obiettività e di riconosciuto valore scientifico, per un rigoroso controllo degli effetti degli interventi sull’ambiente e sulla salute pubblica: scopo di tale Comitato è principalmente quello di

garantire l'opinione pubblica e gli amministratori locali circa il rigore con il quale è previsto di condurre le operazioni di gestione dei rifiuti solidi urbani nell'intero territorio regionale.

Nel maggio 2004, durante il periodo di istruttoria della *Commissione di Valutazione di Impatto Ambientale* (VIA) del Ministero, l'*Organismo di Vigilanza e Controllo* ha effettuato sopralluoghi congiunti con gli Operatori economici su tutti i siti oggetto di intervento, allo scopo di verificarne le condizioni e di meglio precisare i contenuti dei progetti definitivi, giudicandoli anche nel contesto territoriale dei luoghi prescelti. Ai sopralluoghi sono seguiti specifici incontri di discussione con gli stessi Operatori, in vista della successiva conclusione dell'iter autorizzativo e dell'avvio degli stralci di progettazione esecutiva e dei lavori di realizzazione degli impianti. Da queste attività sono risultate una serie di indicazioni progettuali di dettaglio da tenere in conto nella progettazione esecutiva degli impianti, insieme alle prescrizioni di carattere generale contenute nelle Ordinanze di autorizzazione. Alcune di queste indicazioni sono già state recepite dagli Operatori economici nei documenti che illustrano le varianti ai progetti definitivi.

Una seconda serie di sopralluoghi congiunti su tutti i siti oggetto di intervento è stata effettuata dall'*Organismo di Vigilanza e Controllo* con gli Operatori economici subito dopo l'avvenuta autorizzazione, per dare avvio immediato alle attività sul campo di monitoraggio ambientale, a partire dalla precisazione dei contenuti dei piani di monitoraggio ante operam.

#### **1.4) Il monitoraggio ambientale**

Uno degli strumenti più importanti ed efficaci di controllo dell'eventuale impatto degli impianti di sistema è costituito dal *monitoraggio ambientale*. Un attento monitoraggio della qualità dell'ambiente nel quale ogni impianto viene calato, consente infatti di rilevare quali conseguenze siano causate dall'intervento antropico, positive o negative che esse siano.

L'Ordinanza di autorizzazione del Sistema integrato di gestione dei rifiuti solidi urbani ha previsto l'obbligo di avviare l'attività di monitoraggio ambientale, così come prescritto dalla *Commissione di Valutazione di Impatto Ambientale*: questa ha richiesto che venga effettuata una campagna di monitoraggio *ante operam* per il controllo di alcuni comparti ambientali, quali qualità dell'aria, rumore e salute pubblica. Questa richiesta è stata decisamente ampliata nella Ordinanza di autorizzazione, fino ad abbracciare tutti i comparti ambientali potenzialmente interessati da impatti e l'intera vita degli impianti, ben oltre la prima fase *ante operam*.

In base ai contenuti dell'Ordinanza di autorizzazione, le campagne di monitoraggio dell'ambiente nelle zone potenzialmente interessate dagli interventi autorizzati, già avviate nella fase *ante operam*, sono da proseguire nel corso dei lavori di realizzazione degli impianti e dopo la loro messa in funzione, fino al termine del loro esercizio.

Nelle Ordinanze è previsto che i comparti ambientali da controllare, i punti di controllo, i parametri da misurare, la frequenza delle misurazioni, debbano essere concordati con ARPA Sicilia e con l'*Organismo di Vigilanza e Controllo*.

Il controllo della qualità dell'ambiente ha quindi già avuto inizio in fase *ante operam*, cioè prima che gli impianti fossero realizzati. E' in questo periodo (2005 ÷ 2006 e, in parte, 2007) che si è voluto ottenere un quadro il più possibile chiaro ed esaustivo dello stato degli ecosistemi interessati dagli interventi. Questo viene a costituire il punto di riferimento fondamentale cui si riconurranno tutti i rilievi successivi in fase di costruzione e di esercizio. I rilevamenti *ante operam* costituiscono quindi un passaggio importante e delicato di tutta l'attività di monitoraggio: tali controlli, in gran parte già eseguiti, richiedono tuttavia ancora alcune attività di completamento.

In futuro, durante la gestione degli impianti, il monitoraggio dell'ambiente esterno verrà affiancato dal monitoraggio del funzionamento degli impianti stessi e dal controllo delle loro emissioni. I dati raccolti dalle varie fonti verranno messi a confronto ed elaborati in modo da evidenziare eventuali correlazioni e da riconoscere quindi tempestivamente il verificarsi di eventuali impatti originati dagli impianti. Tale compito sarà svolto dall'*Organismo di Vigilanza e Controllo*, che potrà richiedere immediatamente l'applicazione di interventi correttivi, se ritenuti necessari. Una qualità dell'ambiente, controllata regolarmente negli anni, che mostri caratteristiche di livello costante o in miglioramento, sarà la migliore garanzia del fatto che gli impianti siano stati realizzati e vengano gestiti in modo corretto.

Avendo ottenuto le autorizzazioni necessarie, la Palermo Energia Ambiente S.C.p.A. ha dato corso alle progettazioni esecutive nonché, progressivamente, ha avviato la realizzazione delle opere. Nel frattempo, subito dopo l'avvenuta autorizzazione, l'*Organismo di Vigilanza e Controllo* ha disposto l'avvio delle attività di monitoraggio ambientale in campo, coinvolgendo ARPA Sicilia così come previsto dalle Ordinanze di autorizzazione: in primo luogo sono stati precisati i contenuti dei piani di monitoraggio e in seguito si è dato inizio ai rilievi veri e propri, proseguiti per gli anni 2005, 2006 e (in parte) 2007.

I *Piani di Monitoraggio Ambientale* proposti dagli Operatori economici e i rilievi in campo hanno riguardato i seguenti comparti ambientali e le seguenti attività analitiche:

- **Dati meteorologici:** misura e registrazione in continuo dei parametri meteorologici (direzione e velocità del vento, precipitazioni, pressione, temperatura, umidità, radiazione solare).
- **Qualità dell'aria:** per i *termovalorizzatori*, parametri classici aerodispersi, con centraline fisse, mezzi mobili e/o campionatori passivi (NO<sub>x</sub>, SO<sub>2</sub>, CO, O<sub>3</sub>, benzene, PM10, PTS) e ricaduta al suolo degli inquinanti (prelievo di campioni di suolo ed analisi di metalli pesanti, IPA e diossine/furani, biomonitoraggio attraverso licheni); per gli *impianti di selezione e biostabilizzazione*, parametri classici (v. sopra) e/o solo polveri (PTS); per le *discariche*, polveri e traccianti biogas (PTS, CH<sub>4</sub>, CO<sub>2</sub>, H<sub>2</sub>S).
- **Odori:** determinazione unità odorimetriche; dove sono già attivi impianti di selezione e biostabilizzazione, sono state introdotte anche analisi olfattive di tipo chimico (NH<sub>3</sub>, H<sub>2</sub>S, VOC, idrocarburi totali e non metanici).
- **Rumore:** misura di 24 ore con postazioni semifisse (livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata) e/o campagne di misure spot in corrispondenza delle sorgenti e dei bersagli sensibili.
- **Acque superficiali:** analisi chimico-fisiche in sito (temperatura aria, temperatura acqua, colore, conducibilità, pH, ossigeno disciolto, potenziale redox) ed analisi chimico-fisiche in laboratorio (solidi sospesi, durezza, azoto ammoniacale, azoto nitrico, azoto nitroso, BOD<sub>5</sub>, COD, TOC, cloruri, solfati, fluoruri, metalli, IPA, cianuri, fenoli, pesticidi, solventi organici e clorurati); nei corsi d'acqua a carattere permanente, analisi chimico-fisiche dei microinquinanti nei sedimenti fluviali (metalli pesanti, IPA, diossine e furani) ed analisi biologiche (I.B.E.).
- **Acque sotterranee:** analisi chimico-fisiche in sito (temperatura aria, temperatura acqua, colore, conducibilità, pH, ossigeno disciolto, potenziale redox) ed analisi chimico-fisiche in laboratorio (solidi sospesi, durezza, azoto ammoniacale, azoto nitrico, azoto nitroso, BOD<sub>5</sub>, COD, TOC, cloruri, solfati, fluoruri, metalli, IPA, cianuri, fenoli, pesticidi, solventi organici e clorurati).
- **Suolo:** oltre ai rilievi relativi alla ricaduta al suolo degli inquinanti presso i termovalorizzatori (v. qualità dell'aria), si prevedono ricerche dei contaminanti ex D.Lgs. 152/06 (e s.m.), Parte quarta, Titolo V nei siti sospetti di inquinamento pregresso.

- **Vegetazione:** rilievo fitosociologico (Braun-Blanquet) e telerilevamento (analisi di immagini satellitari e fotointerpretazione).
- **Fauna:** censimento avifauna.
- **Campi elettromagnetici:** rilevazione dell'intensità magnetica e del campo elettrico.
- **Salute pubblica:** raccolta degli indicatori dello stato di salute delle popolazioni presso il *Dipartimento Osservatorio Epidemiologico dell'Assessorato alla Sanità della Regione Siciliana* (mortalità per singole cause, morbilità per le cause principali).

L'elenco iniziale delle indagini previste è stato successivamente completato, a seguito del confronto con ARPA Sicilia e con il *Comitato Scientifico di Garanzia*, con le seguenti attività analitiche ulteriori:

- **Qualità dell'aria:** per i *termovalorizzatori*, parametri classici aerodispersi (BTX, PM<sub>2,5</sub>), microinquinanti, con campionatori ad alto volume dotati di filtri PUF (metalli pesanti, IPA, diossine e furani, in fase gassosa e sulle polveri) e ricaduta al suolo degli inquinanti (PCB);
- **Acque superficiali e sotterranee:** analisi chimico-fisiche in laboratorio (azoto totale).

Per quanto concerne gli aspetti epidemiologici il *Comitato Scientifico di Garanzia dell'Organismo di Vigilanza e Controllo*, presieduto dal prof. Umberto Veronesi, ha discusso e definito il *Protocollo di studio* per le indagini epidemiologiche predisposto dal *Dipartimento Osservatorio Epidemiologico dell'Assessorato alla Sanità della Regione Siciliana*. Il *Comitato* ha concordato che il programma delle indagini epidemiologiche debba svolgersi tempestivamente, prima cioè della messa in funzione degli impianti, in modo da venire a costituire una fonte di riferimento che, correlata con il monitoraggio ambientale già in corso, potrà consentire un controllo in tempo reale dello stato della situazione per ambiente e salute pubblica ad impianti funzionanti. E' stato previsto che l'indagine epidemiologica *ante operam* debba svilupparsi nell'arco di due anni, periodo che bene si inquadra nella prospettiva temporale della realizzazione dei sistemi di trattamento per i rifiuti solidi urbani, prevista in un arco di tempo non inferiore a tre anni.

L'esecuzione di tale indagine rientra nelle prescrizioni formulate dalla *Commissione VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare* (giugno 2004) che ha dato parere favorevole con la prescrizione di una campagna di monitoraggio *ante operam* "Salute pubblica" relativamente ai siti destinati alla realizzazione di termovalorizzatori, impianti di

selezione e biostabilizzazione e discariche. Il rispetto della prescrizione della Commissione VIA è vincolante per l'Operatore economico ed è a carico dello stesso, così come avvenuto per le altre campagne di monitoraggio ambientale *ante operam* effettuate a partire dall'anno 2005.

## 2. INFRAZIONE ALLE NORME DELL'UNIONE EUROPEA

In data 18 luglio 2007, la Corte di giustizia delle Comunità Europee ha pronunciato la sentenza in merito al ricorso per inadempimento ai sensi dell'Art. 226 CE, proposto il 20 ottobre 2005 dalla *Commissione delle Comunità Europee* contro lo Stato italiano.

Con il suo ricorso, la *Commissione delle Comunità Europee* aveva chiesto alla Corte di giustizia di dichiarare che, dato che la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la protezione civile – Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Sicilia aveva indetto la procedura per la stipula di *Convenzioni* per l'utilizzo della frazione residua dei rifiuti solidi urbani, al netto della raccolta differenziata, prodotto nei comuni della Regione Siciliana ed aveva concluso le dette *Convenzioni* senza applicare le procedure previste dalla direttiva del Consiglio 18 giugno 1992, 92/50/CEE, che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di servizi, come modificata dalla direttiva della *Commissione* 13 settembre 2001, 2001/78/CE e, in particolare, senza la pubblicazione dell'apposito bando di gara sulla *Gazzetta ufficiale delle Comunità Europee*, lo Stato italiano è venuto meno agli obblighi ad essa incombenti, in forza della predetta direttiva e, in particolare, dei suoi Artt. 11, 15 e 17. In merito a tale ricorso, la Corte di giustizia delle Comunità Europee (Seconda Sezione) ha dichiarato e statuito che lo Stato italiano è venuto meno agli obblighi ad essa incombenti in forza della predetta direttiva e ne è stata pertanto contestata la violazione.

In conseguenza di tale sentenza, si è reso necessario darvi esecuzione perseguendo l'effetto riparatorio delle violazioni contestate, compatibilmente con la necessità di non pregiudicare irreparabilmente i risultati raggiunti con la chiusura dello stato di emergenza (31 maggio 2006) ed altresì di evitare di esporre la Regione Siciliana al rischio di grave danno ambientale ed igienico sanitario, verosimilmente destinato a verificarsi qualora le azioni in corso (realizzazione dei sistemi di gestione integrata dei rifiuti solidi urbani per i comuni dell'intera Regione Siciliana) dovessero essere interrotte, ovvero dovessero essere rallentate per dare adeguata esecuzione alla sentenza di cui sopra.

L'*Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque* della Regione Siciliana, subentrata nei rapporti concessori a suo tempo stipulati dal Commissario delegato, ha inteso dare esecuzione alla sentenza mediante l'applicazione delle disposizioni comunitarie ed interne in materia di appalti pubblici di servizi, nonché con l'adozione di idonee azioni riparatorie delle misure di pubblicità delle disposizioni di cui agli Artt. 11, 15 e 17 della direttiva 92/50/CE, sanzionate nel giudicato della Corte di giustizia. E' fermo intento dell'*Agenzia*, d'altro canto, quello di

non pregiudicare gli irrinunciabili risultati conseguiti con il superamento dello stato di emergenza in precedenza ricordato e di evitare qualsiasi pregiudizio per lo stato di attuazione della pianificazione regionale già approvata dalla Commissione Europea in materia di smaltimento dei rifiuti, preservandone la continuità operativa, affinché la realizzazione delle opere e dei servizi non sia interrotta, indipendentemente dagli adempimenti procedurali da compiere.

All'uopo è stato concordato con la Commissione europea l'espletamento di una nuova gara per l'aggiudicazione di "appalti di servizi" condizionati all'impegno dei futuri assegnatari – attraverso la prestazione di idonee garanzie – a subentrare a nuovo titolo nei rapporti giuridici in essere, mediante sostituzione delle convenzioni a suo tempo stipulate e previo pagamento agli attuali concessionari dell'importo corrispondente all'intero valore delle attività svolte e delle opere da essi realizzate fino al momento del subentro.

Sulla base di un "Accordo" preventivo sottoscritto tra la *Agenzia Regionale dei Rifiuti e delle Acque* e gli Operatori economici originali, propedeutico alla formulazione del Bando di gara, sono state definite le condizioni per la cessione all'aggiudicatario di tutte le attività, gli impianti, le autorizzazioni e quanto altro di proprietà del concessionario originale, dovendo il soggetto aggiudicatario subentrare in tutti i rapporti giuridici in essere e assumersi tutti gli impegni, nessuno escluso, che figurano in capo al titolare originario della *Convenzione*.

L'inventario delle attività svolte dai Concessionari originari (progettazioni, indagini ambientali *ante operam* e quant'altro), la quantificazione delle opere eseguite e dell'importo economico nel periodo 17 giugno 2003 – 31 dicembre 2008, elaborati dall'*Advisor* appositamente individuato e incaricato dalla Regione Siciliana, sono contenuti nell'**Annexo 1** alla presente documentazione di gara. In un secondo rapporto (**Annexo 2**) sono specificati altresì i valori e gli importi massimi da corrispondersi da parte degli aggiudicatari per le attività svolte dagli Operatori economici originari dalla data di pubblicazione del bando fino a quella dell'effettivo subentro, sulla base delle valutazioni dell'*Organismo di Vigilanza e Controllo*.

### 3. INVENTARIO ATTIVITÀ SVOLTE ED OPERE ESEGUITE DAGLI ORIGINARI CONCESSIONARI – SISTEMA AGRIGENTO

3.1) **Siti e impianti per il trattamento e lo smaltimento della frazione residuale dei rifiuti solidi urbani**, a valle della raccolta differenziata, inerenti il **Sistema Agrigento** (come risultanti dalla Convenzione stipulata con Platani Energia Ambiente S.C.p.A. in data 17 giugno 2003 ed autorizzati con le Ordinanze n. 362 in data 22 aprile 2005 e n. 501 in data 29 maggio 2006).

#### 3.1.1) *Elenco degli impianti autorizzati*

<i>Sistema</i>	<i>ATO</i>	<i>Comune</i>	<i>Località</i>	<i>Tipologia di impianto</i>
Agrigento	TP2	Castelvetrano	Contrada Rampante-Favara	stazione di trasferimento
	AG1	Sciacca	Contrada S. Maria	stazione di trasferimento
	AG3	Ravanusa	ASI Contrada Bifara	stazione di trasferimento
	CL2	Gela	Contrada Timpazzo	stazione di trasferimento
	AG2	Favara	ASI Aragona-Favara	selezione e biostabilizzazione
	AG2/CL1	Casteltermini Campofranco	ASI Valle del Platani	selezione e biostabilizzazione
	AG2/CL1	Casteltermini Campofranco	ASI Valle del Platani	termovalorizzatore
	AG2	Aragona	Contrada Serra di Palermo	discarica per FOS

#### 3.1.2) *Ambito territoriale*

Il territorio servito dal Sistema Agrigento è costituito dai seguenti Ambiti Territoriali Ottimali: AG1, AG2, AG3, PA4sud (comprende i comuni dell'ATO PA4, a meno delle 6 municipalità della sua estremità settentrionale servite dal Sistema Palermo), CL1, CL2, TP2.

I comuni appartenenti allo

- ATO AG1 conferiscono i loro rifiuti alla stazione di trasferimento di Sciacca;
- ATO AG2 in parte all'impianto di trattamento di Favara e in parte all'impianto di trattamento di Casteltermini/Campofranco;
- ATO AG3 alla stazione di trasferimento di Ravanusa;
- ATO PA4 sud all'impianto di trattamento di Casteltermini/Campofranco, con oneri di trasporto a carico del proponente per il tratto al di fuori dei confini dell'ATO PA4;
- ATO CL1 all'impianto di trattamento di Casteltermini/Campofranco;
- ATO CL2 alla stazione di trasferimento di Gela;

- ATO TP2 alla stazione di trasferimento di Castelvetro.

### **3.1.3) Stazioni di trasferimento**

Le stazioni di trasferimento previste sono 4:

- ATO AG1 Contrada S. Maria, Comune di Sciacca;
- ATO AG3 Area ASI Contrada Bifara, Comune di Ravanusa;
- ATO CL2 Contrada Timpazzo, Comune di Gela;
- ATO TP2 Contrada Rampante-Favara, Comune di Castelvetro.

### **3.1.4) Impianti di selezione e biostabilizzazione**

Gli impianti previsti sono 2:

- ATO AG2 ASI Aragona-Favara, comune di Favara, gestito dalla società Catanzaro SIAG S.r.l.;
- ATO AG2/CL1 ASI Valle del Platani, comuni di Casteltermeni e Campofranco.

### **3.1.5) Impianto di termovalorizzazione con produzione di energia elettrica**

E' ubicato al confine tra gli ATO AG2 e CL1, nell'ambito dell'area ASI Valle del Platani, nel medesimo sito ove è prevista la realizzazione dell'impianto di separazione secco/umido. La superficie occupata è situata in parte nel territorio comunale di Campofranco, per il resto in comune di Casteltermeni.

### **3.1.6) Discariche controllate**

Il Sistema Agrigento prevede la realizzazione di una sola discarica:

- ATO AG2 contrada Serra di Palermo, comune di Aragona; discarica per la frazione organica biostabilizzata gestita da Catanzaro SIAG S.r.l.

I residui della termovalorizzazione prodotti dall'impianto di Casteltermeni/Campofranco saranno smaltiti all'esterno del Sistema Integrato: essi verranno conferiti infatti alla discarica di Palermo, gestita da AMIA S.p.A..

## **3.2) Caratteristiche degli impianti**

### **3.2.1) Stazioni di trasferimento**

*\* Numero e ubicazione delle stazioni*

N. 4 stazioni di trasferimento:

- ATO AG1 Sciacca;
- ATO AG3 Ravanusa;
- ATO CL2 Gela;
- ATO TP2 Castelvetro.

*\* Caratteristiche dei siti di ubicazione*

Le stazioni di trasferimento sono situate di preferenza in aree a destinazione industriale. Nel caso del Sistema Agrigento, le stazioni di Sciacca e Ravanusa sono state localizzate in aree la cui destinazione urbanistica è già industriale, mentre le stazioni di Gela e Castelvetro sono previste in aree originariamente a destinazione agricola. La stazione di Castelvetro è posta, d'altro canto, in prossimità della discarica comunale e di un altro sito destinato alla movimentazione di rifiuti. Anche la stazione di Gela non è lontana dalla discarica comunale.

I rifiuti conferiti alle stazioni di Gela e Castelvetro saranno trasferiti all'impianto di pretrattamento di Favara; i rifiuti raccolti a Sciacca e Ravanusa proseguiranno invece verso l'impianto di Casteltermini/Campofranco.

### **3.2.2) Impianti di selezione e biostabilizzazione**

*\* Numero e ubicazione degli impianti*

N. 2 impianti di selezione secco/umido:

- impianto di Favara, gestito da Catanzaro SIAG S.r.l.;
- impianto di Casteltermini e Campofranco.

*\* Caratteristiche dei siti di ubicazione*

L'impianto di pretrattamento di Favara sarà localizzato nell'area dell'agglomerato industriale Aragona-Favara della Provincia di Agrigento, in comune di Favara.

L'impianto di pretrattamento di Casteltermini/Campofranco sarà invece ospitato nell'agglomerato industriale Valle del Platani della Provincia di Agrigento, in comune di Casteltermini. Una piccola parte della superficie occupata ricade tuttavia in comune di Campofranco, Provincia di Caltanissetta.



entrambi fondati su una cintura palificata: su tale muro è stata impostata la recinzione del sito. Lo spazio interno è stato riempito di materiale di cava, allo scopo di innalzare e consolidare il piano di posa dei manufatti.

### **3.2.3) *Impianto di termovalorizzazione con produzione di energia elettrica***

#### *\* Ubicazione dell'impianto*

ATO AG2 e CL1, area ASI Valle del Platani, comuni di Casteltermini e Campofranco.

#### *\* Dimensionamento e capacità*

L'impianto di termovalorizzazione tratterà la frazione secca derivante dalle operazioni di selezione della frazione residuale dei RSU conferiti al sistema, pari al 60% circa del rifiuto complessivo, con un PCI medio nominale equivalente di 3.000 KCal/Kg.

Il Sistema Agrigento è stato dimensionato per i seguenti valori nominali:

- potenzialità autorizzata 272.466 t/anno;
- potenza termica nominale alimentabile al termovalorizzatore 130 MWt;
- potenza elettrica lorda lorda 35,6 MWe e netta 33,1 MWe.

La capacità dell'impianto è tale da poter trattare su base continuativa fino al 105% della quantità in massa (fermo restando il limite sulla potenza termica) e fino al 125% della potenzialità in massa se il PCI è più basso, per garantire la stessa capacità termica nominale.

#### *\* Caratteristiche*

L'impianto di termovalorizzazione è strutturato su due linee equivalenti. Ciascuna linea è basata sulla tecnologia di combustione a griglia mobile raffreddata ad acqua, integrata con il relativo generatore di vapore. La combustione produce un residuo costituito dalla frazione inerte dei rifiuti in ingresso, con un contenuto di materiale incombusto minore del 3%. Ogni linea è dotata di un sistema di trattamento dei fumi in grado di garantire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalla normativa vigente. Il calore dei fumi di ciascuna linea, prodotto durante la combustione, viene recuperato in una apposita caldaia per la produzione di vapore surriscaldato. Il vapore delle due linee viene fatto espandere in un'unica turbina a vapore a condensazione, collegata ad un generatore elettrico.

#### *\* Lavori eseguiti*

Il sito del termovalorizzazione è lo stesso descritto al Paragrafo 3.2.2 per l'impianto di pretrattamento: per la descrizione dei lavori eseguiti si rimanda dunque al medesimo paragrafo.

### **3.2.4) Discariche controllate**

\* *Numero e ubicazione degli impianti*

Il Sistema Agrigento prevede la realizzazione di una sola discarica:

- discarica per la frazione organica stabilizzata di contrada Serra di Palermo, comune di Aragona, gestita da Catanzaro SIAG S.r.l..

I residui della termovalorizzazione prodotti dall'impianto di Casteltermini/Campofranco saranno conferiti alla discarica di Palermo, fuori dal perimetro del Sistema Agrigento.

\* *Caratteristiche del sito di ubicazione*

L'area di intervento occupa una superficie complessiva pari a circa 300.000 m<sup>2</sup>. La destinazione urbanistica originaria del sito era agricola. La capacità prevista per la discarica è di 4.300.000 m<sup>3</sup>, per un esercizio di 20 anni.

### **3.3) Comuni serviti**

Nella Tabella 2 è riportato l'elenco dei 92 comuni serviti dal Sistema Agrigento, suddivisi per Ambito territoriale ottimale di appartenenza, con l'indicazione, per ognuno di essi, della popolazione residente all'ultimo censimento ISTAT (2001). Sugli ATO indicati grava l'obbligo del conferimento dei rifiuti raccolti nei propri territori (al netto della raccolta differenziata) agli impianti di Sistema.

**Tabella 1** – Elenco dei comuni serviti nell’ambito del Sistema Agrigento e della relativa popolazione residente (dati ISTAT Censimento 2001 elaborati da [www.comune.sicilia.it](http://www.comune.sicilia.it))

<b>Comune</b>	<b>ATO</b>	<b>Popolazione residente al censimento 2001</b>
Alessandria della Rocca	AG.1	3.787
Bivona	AG.1	4.225
Burgio	AG.1	3.158
Calamonaci	AG.1	1.525
Caltabellotta	AG.1	4.485
Cattolica Eraclea	AG.1	4.953
Cianciana	AG.1	4.069
Lucca Sicula	AG.1	2.033
Menfi	AG.1	12.760
Montevago	AG.1	3.096
Ribera	AG.1	20.193
Sambuca di Sicilia	AG.1	6.159
San Biagio Platani	AG.1	3.784
S. Margherita di Belice	AG.1	6.474
S. Stefano Quisquina	AG.1	5.397
Sciacca	AG.1	40.220
Villafranca Sicula	AG.1	1.511
Agrigento	AG.2	52.953
Aragona	AG.2	10.092
Cammarata	AG.2	6.406
Casteltermini	AG.2	8.773
Castrofilippo	AG.2	3.237
Comitini	AG.2	955
Favara	AG.2	30.880
Grotte	AG.2	5.956
Joppolo Giancaxio	AG.2	1.265
Lampedusa e Linosa	AG.2	5.741
Montallegro	AG.2	2.727
Porto Empedocle	AG.2	15.828
Racalmuto	AG.2	9.723
Raffadali	AG.2	13.492
Realmonte	AG.2	4.419
San Giovanni Gemini	AG.2	8.169
Santa Elisabetta	AG.2	3.073
Sant'Angelo Muxaro	AG.2	1.730
Siculiana	AG.2	4.636
Camastra	AG.3	2.221
Campobello di Licata	AG.3	11.047
Canicatti'	AG.3	31.564
Licata	AG.3	34.942
Naro	AG.3	8.770

<b>Comune</b>	<b>ATO</b>	<b>Popolazione residente al censimento 2001</b>
Palma di Montechiaro	AG.3	21.533
Ravanusa	AG.3	13.618
Acquaviva Platani	CL.1	1.231
Bompensiere	CL.1	676
Caltanissetta	CL.1	60.878
Campofranco	CL.1	3.631
Marianopoli	CL.1	2.360
Milena	CL.1	3.446
Montedoro	CL.1	1.781
Mussomeli	CL.1	11.302
Resuttano	CL.1	2.467
San Cataldo	CL.1	23.177
S. Caterina Villarmosa	CL.1	6.084
Serradifalco	CL.1	6.420
Sutera	CL.1	1.639
Vallelunga Pratameno	CL.1	3.844
Villalba	CL.1	1.915
Butera	CL.2	5.351
Delia	CL.2	4.349
Gela	CL.2	72.444
Mazzarino	CL.2	12.421
Niscemi	CL.2	27.564
Riesi	CL.2	11.546
Sommatino	CL.2	7.876
Alia	PA.4S	4.180
Baucina	PA.4S	2.033
Bolognetta	PA.4S	3.391
Campofelice di Fitalia	PA.4S	595
Castronovo di Sicilia	PA.4S	3.409
Cefala' Diana	PA.4S	992
Ciminna	PA.4S	4.016
Godrano	PA.4S	1.146
Lercara Friddi	PA.4S	7.386
Marineo	PA.4S	6.948
Mezzojuso	PA.4S	3.061
Misilmeri	PA.4S	22.950
Roccapalumba	PA.4S	2.843
Vicari	PA.4S	3.076
Ventimiglia di Sicilia	PA.4S	2.193
Villafrati	PA.4S	3.364
Campobello di Mazara	TP.2	11.190

<b>Comune</b>	<b>ATO</b>	<b>Popolazione residente al censimento 2001</b>
Castelvetrano	TP.2	27.243
Gibellina	TP.2	4.675
Mazara del Vallo	TP.2	48.156
Partanna	TP.2	11.376
Petrosino	TP.2	7.215
Poggioreale	TP.2	1.711
Salaparuta	TP.2	1.835
Salemi	TP.2	11.540
Santa Ninfa	TP.2	5.074
Vita	TP.2	2.437
<b>Totale Sistema Agrigento</b>		<b>918.016</b>

### **3.4) Elenco della documentazione disponibile relativa al Sistema Agrigento**

Nel seguito viene riportato l'elenco della documentazione richiamata nei precedenti paragrafi, che illustra l'evoluzione del Sistema Agrigento a partire dalla stipula delle Convenzioni e dalla redazione dei progetti definitivi degli impianti, fino ai provvedimenti autorizzativi degli impianti stessi e alle varianti successivamente apportate ai progetti.

La documentazione qui descritta è raccolta nell'apposito archivio predisposto presso la sede dell'*Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque*, consultabile dai partecipanti alla gara secondo le modalità descritte nel *Capitolato d'Oneri*. La documentazione di proprietà degli attuali concessionari potrà essere visionata ma non ne verranno rilasciate copie.

#### ***Convenzione e documenti preliminari***

Convenzione del 17/06/03 rep. n. 83897 racc. N. 22276 (inclusi allegati)

Atto aggiuntivo del 27/09/04 rep. n. 87132 racc. N. 23137 (inclusi allegati)

Atto aggiuntivo del 06/10/05 rep. n. 90501 racc. N. 23983 (inclusi allegati)

Convenzione preliminare per la cessione dell'energia elettrica tra PLATANI e GRTN (oggi GSE) del 02/07/2003

Accordo integrativo tra PLATANI e GRTN (oggi GSE) del 03/10/05

Modalità di attivazione degli impianti e Piano di Mutuo Soccorso del 18/10/07

Decreti di sdemanializzazione ex alveo del fiume Platani

### ***Titoli di proprietà***

Titoli di proprietà o di possesso relativi a tutti i siti sede degli impianti di Sistema

### ***V.I.A. Valutazione Impatto Ambientale***

Nota del Ministero dell'Ambiente GAB/2004/6534/B09 del 05/07/04 di trasmissione del Parere Commissione V.I.A. n. 592 del 10/06/04

Parere Commissione V.I.A. n. 788 del 11/05/06 – Nuova stazione di trasferimento di Gela

### ***Ordinanze Commissariali***

Ordinanza Commissariale n. 362 del 22/04/05 - autorizzazione ex Artt. 27 e 28 del D.L.gs. 22/97 Sistema Agrigento

Ordinanza Commissariale n. 501 del 29/05/06 - autorizzazione ex Artt. 27 e 28 del D.L.gs. 22/97 Stazione di trasferimento di Gela

Ordinanza Commissariale n. 506 del 29/05/06 - revoca Cod. CER 200301

Ordinanza Commissariale n. 635 del 31/05/06 - inizio lavori

Ordinanza Commissariale n. 895 del 13/09/06 - proroga tempi di realizzazione

Decreto Direttore del Settore Rifiuti e Bonifiche dell' Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque n. 213 del 12/11/08 - voltura autorizzazione a Catanzaro SIAG Srl

### ***Autorizzazioni D.P.R. 203/88***

Decreto del Ministero dell'Ambiente GAB/DEC/28/06 del 09/02/06 - autorizzazioni emissioni in atmosfera IPT Casteltermini/Campofranco

Decreto del Ministero dell'Ambiente GAB/DEC/29/06 del 09/02/06 - autorizzazioni emissioni in atmosfera IPT Favara (Catanzaro SIAG)

Decreto del Ministero dell'Ambiente GAB/DEC/30/06 del 09/02/06 - autorizzazioni emissioni in atmosfera WTE Casteltermini/Campofranco

### ***Autorizzazione costruzione/esercizio elettrodotto WTE***

Istanza presentata da parte di Enel Distribuzione ai sensi degli artt. 111 e 112 del TU 1775/1933 (contratto tra ENEL e PLATANI attivato il 03/10/06)

### ***A.I.A. Autorizzazione Integrata Ambientale D.Lgs. 59/2005***

Istanza A.I.A. del 23/03/07 prot. N. 23008 per IPT di Casteltermini/Campofranco

Istanza A.I.A. del 23/03/07 prot. N. 23013 per WTE di Casteltermini/Campofranco e impianto di inertizzazione ceneri

### ***Progetti definitivi***

Progetto definitivo degli impianti del Sistema Integrato Agrigento autorizzati con Ordinanza Commissariale n. 362 del 27/04/05 e n. 501 del 29/05/06

Varianti al progetto definitivo verificate da ARRA con provvedimento n. 28250 del 27/09/07

### ***Progetti esecutivi***

Progetto WTE, stralci esecutivi impianti

Progetto Polo impiantistico di Casteltermini/Campofranco, stralcio esecutivo opere civili

***Monitoraggi ambientali***

Monitoraggio della Qualità Ambientale - Polo impiantistico di Casteltermini/Campofranco - 2007

Monitoraggio della Qualità Ambientale - Impianto di selezione di Favara - 2007

Monitoraggio della Qualità Ambientale - Trasferenza di Castelvetro - 2007

Monitoraggio della Qualità Ambientale - Trasferenza di Sciacca - 2007

Monitoraggio della Qualità Ambientale - Trasferenza di Ravanusa - 2007

Monitoraggio della Qualità Ambientale - Trasferenza di Gela - 2007

***Documenti OVC***

Resoconti di sopralluogo sui siti di impianto e richieste di approfondimento inerenti la progettazione degli impianti stessi

Promemoria degli incontri con l'Operatore economico in merito alla progettazione esecutiva degli impianti

Promemoria degli incontri con l'Operatore Industriale in merito al monitoraggio ambientale dei siti

OVC - Monitoraggio Ambientale Ante Operam - 1. Sintesi delle attività svolte nel 2005

OVC - Monitoraggio Ambientale Ante Operam - 2. Sintesi delle attività svolte nel 2006

Verbali relativi alle visite ispettive ai cantieri per la realizzazione degli impianti

Documentazione prodotta dal Comitato Scientifico di Garanzia.